

# Rassegna del 12/10/2013

## NESSUNA SEZIONE

05/10/2013	Nuovo Braidese	9	<u>Non crediamo più nello Stato? Aiutiamoci da soli: da «spettatori» diventiamo «attori»</u>	...	1
05/10/2013	Sette Giorni a Tortona	3	<u>Domenica festa regionale degli artigiani</u>	...	2
10/10/2013	Corriere di Saluzzo	9	<u>4 giorni al... Marrone</u>	...	3
11/10/2013	Novara Oggi	43	<u>Villa Trolliet si trasforma per OrTicino</u>	Biasio Silvia	4
12/10/2013	CronacaQui Torino	13	<u>Ancora in calo gli infortuni Nel 2012 sono stati 50.488</u>	...	5
12/10/2013	Giornale Piemonte	3	<u>Fdi: «Sulla Tares. sarà il Vietnam»</u>	Callegaro Federico	6
12/10/2013	Giornale Piemonte	5	<u>Si punta sull'artigianato</u>	...	7
12/10/2013	Giornale Piemonte	8	<u>Calano gli infortuni sul posto di lavoro - Calano gli infortuni sul posto di lavoro</u>	Sciullo Massimiliano	8
12/10/2013	Giornale Piemonte	9	<u>Centri per l'impiego un inutile spreco - «I centri impiego? Un enorme flop»</u>	Sciullo Massimiliano	10
12/10/2013	Stampa Asti	43	<u>Lavoro e sicurezza Oltre 2 mila infortuni "Rischi nei ponteggi"</u>	Secci Laura	12
12/10/2013	Stampa Cuneo	45	<u>In un anno nella Grandy 8758 infortuni sul lavoro</u>	Boratto Lorenzo	13

# 1 Non crediamo più nello Stato? Aiutiamoci da soli: da «spettatori» diventiamo «attori»

**ROSARIA RAVASIO**

Esacerbato: questo l'aggettivo che più di ogni altro fotografa il sentimento dei cittadini italiani nei confronti dello Stato. Stanchi, piegati dai sacrifici e dalla fatica, disillusi... molti non ce la fanno più... ma altri hanno ancora la voglia di credere e di lottare per un futuro migliore che vada a beneficio di tutti, nel nome della solidarietà e della comunione d'intenti. E queste non sono solo parole, ma dietro questa volta si celano i fatti: «Domani per tutti» è il nome dell'associazione costituita da persone della società civile che desiderano fare quello che la politica non fa!

Il presidente è Adriano Giordana, al timone della Confartigianato di Borgo San Dalmazzo e imprenditore nel terziario ed energie rinnovabili.

**Presidente Giordana come è nata «Domani per tutti»?**

«"Domani per tutti" è una associazione nata spontaneamente a Cuneo sul finire del 2012 da un gruppo eterogeneo di persone formato da uomini e donne, giovani e pensionati, operai, quadri e imprenditori tutti profondamente delusi dalla politica e preoccupati per le sorti del proprio Paese e di conseguenza del proprio futuro.

Cittadini Italiani appartenenti alla società civile che credono nei valori, nell'onestà, nel buon senso e nella giustizia; per dare una risposta al crescente disagio causato dall'ingiustizia, dalla corruzione, dal prevalere dei privilegi di pochi a danno di molti.

L'associazione si propone di raggiungere il bene comune attraverso la solidarietà, contribuendo a diffondere maggior spirito di uguaglianza, orgoglio e dignità nazionale, rispetto per il prossimo e per la cosa pubblica in modo da offrire ad ogni cittadino italiano l'opportunità di poter sperare in un futuro migliore».

**Quali le considerazioni che hanno portato lei ed i soci fondatori a prendere questo impegno?**

«Prima di tutto la "brutta politica", quella fatta di promesse mai mantenute, di interes-

si esclusivamente personali e di privilegi. Ha nauseato tutti ma ci ha anche fatto capire che il DOMANI è un diritto PER TUTTI, a patto che ciascuno contribuisca a costruirlo.

La società è malata, ma a questo punto deve curarsi da sola. Per far questo ciascuno di noi deve dismettere i panni dello spettatore e diventare ATTORE.

In secondo luogo si deve capire che non è necessario avere o identificarsi in un credo politico per darsi da fare, è sufficiente sentirsi parte di una Società e di una Nazione. Rispettare e contribuire a migliorare la propria Società e la propria Nazione significa fare del bene a noi stessi.

Ed infine voglio ricordare che: ogni buona azione è lodevole.

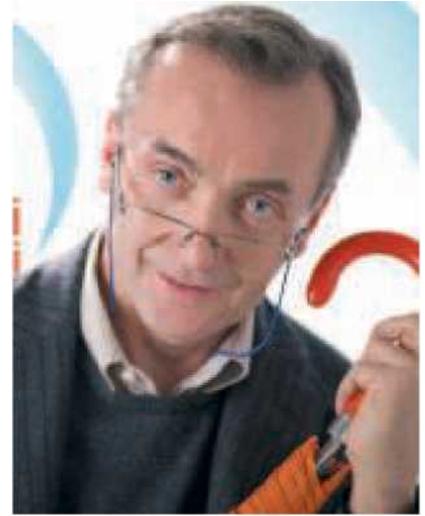
Ecco perchè i principi cui si ispira DOMANI PER TUTTI sono:

Solidarietà - Ascolto - Condivisione della speranza - Compimento di azioni concrete». **Un'associazione nata a Cuneo solo 9 mesi fa che ha già avuto grande diffusione fino ad arrivare a coprire tutto il Piemonte, la Liguria e la Lombardia. Un successo che parte da una base concreta e con obiettivi chiari e che si presenterà con il suo primo evento il 26 ottobre in Provincia**

«Esatto! affronteremo da subito un tema molto sentito su cui stiamo concentrando le nostre forze "Tares e aumento della pressione fiscale: difficoltà per cittadini ed aziende". Il nostro obiettivo? Ottenere un defiscalizzazione, almeno parziale, su alcuni contributi, partendo da quelli locali. Come? iniziando a raccogliere punti di vista e testimonianze di Autorità, rappresentanti di categorie ed imprenditori su di un tema importante come quello della fiscalità.

In questa fase ogni suggerimento, proposta o condivisione di progetto da parte di singoli cittadini piuttosto che associazioni o gruppi non potranno che fungere da stimolo per tutti al fine di poter concretamente agire per il bene comune e raggiungere i nostri obiettivi.

Per ci volesse contattarci: e-mail - info@domanipertutti.it. Facebook - domanipertutti. Skype: Domanipertutti. www.domanipertutti.it».



2

# Domenica festa regionale degli artigiani

*Confartigianato Alessandria raduna le vecchie e nuove generazioni al Civico di Tortona*

**D**omenica 6 ottobre, alle 10,30 al Teatro Civico di Tortona, in via Ammiraglio Carlo Mirabello avrà luogo la festa regionale annuale del socio Anap, il sindacato degli anziani e dei pensionati di Confartigianato; la ricorrenza annuale è stata organizzata con il supporto di Confartigianato Alessandria, nota associazione di rappresentanza delle imprese artigiane e piccole imprese che conta parecchie sedi territoriali in provincia, tra le quali quella di Tortona, sita nella zona artigianale Co.In.Art. 2 in via Postumia.

La festa é un'occasione per avvicinare le "vecchie" e "nuove" generazioni di imprenditori artigiani di Confartigianato, creando un momento di convivialità ed aggregazione per passare una giornata in compagnia e per fare insieme il punto della situazione sulla realtà dei pensionati e degli anziani, troppo spesso marginalizzati dalla nostra società, dopo una vita spesa lavorando duramente per fare crescere il nostro Paese.

All'inaugurazione della festa parteciperanno le autorità locali, unitamente al presidente nazionale Anap Gianpaolo Palazzi, al direttivo regionale Anap, ed al presidente provinciale di Confartigianato Alessandria Adelio Ferrari.

Seguirà la rappresentazione musicale "L'artigiano innamorato", compendio delle migliori composizioni del repertorio lirico e popolare italiano ed infine, alle 13 il pranzo sociale presso il Country Hotel-Ristorante "Il Carrettino".



**dal 17 al 20 la Fiera a Cuneo**

# 4 giorni al... Marrone

**CUNEO** - La Fiera Nazionale del Marrone di Cuneo si è affermata nel tempo come una delle più importanti rassegne enogastronomiche d'Italia, una vetrina unica delle produzioni tipiche, delle eccellenze e delle antiche tradizioni del territorio piemontese, delle Alpi e del Mare.

Per quattro giorni Cuneo si riempie di sapori, profumi e colori con centinaia di espositori provenienti da ogni parte del Piemonte, dall'Italia e da alcuni paesi europei, attentamente selezionati da un pool di esperti composto da Comune di Cuneo, Slow Food, Coldiretti, Confartigianato e ATL.

Dal 2004 la titolarità della manifestazione è passata dall'Associazione per la valorizzazione della Castagna al Comune di Cuneo, permettendo così un maggior sostegno istituzionale; nel 2005 la manifestazione ha ottenuto la qualifica di mostra mercato regionale e nel 2009 quella di mostra mercato nazionale.

La manifestazione qualifica e promuove il castagno da frutto e da legno, tutelando e incentivando la commercializzazione. Al contempo rappresenta anche un'imperdibile occasione per sostenere il turismo locale cuneese, valorizzando la bellezza della città di Cuneo e delle vallate circostanti e pubblicizzandone le

specificità territoriali enogastronomiche.

Da quattro anni la sinergia con le associazioni di categoria interessate, Slow Food e l'Ati del Cuneese, ha portato alla creazione di un disciplinare per la selezione delle aziende che premia le produzioni locali di qualità e tradizione garantendo così un continuo miglioramento degli spazi espositivi e creando le migliori condizioni commerciali per le aziende espositrici.

La quindicesima edizione si svolgerà da giovedì 17 a domenica 20 ottobre 2013, come di consueto, nel centro storico del capoluogo (piazza Galimberti, via Roma, largo Audiffredi, piazza Torino, piazza Virginio, via Santa Maria) su una superficie che supera i 12 mila metri quadrati.

Oltre ai momenti esclusivamente enogastronomici la Fiera, attraverso le sue numerose sezioni (come la Casa delle Golosità, il Laboratorio del cioccolato, il Padiglione del mobile di eccellenza, la Fattoria didattica o la Campagna nel piatto), offre ampio spazio anche all'artigianato d'eccellenza, a cui si affiancano laboratori didattici, iniziative culturali e di intrattenimento, proposte turistiche, mostre e spettacoli.

Ingresso libero; orari giovedì 17 ottobre 17-20, venerdì 18 e sabato 19 ottobre 10-23, domenica 20 ottobre 10-21.



4

**MANIFESTAZIONI** Marcassa: «Diamo la possibilità ai nostri commercianti di farsi conoscere»

# Villa Trolliet si trasforma per OrTicino

*Domenica 13 ottobre l'appuntamento è con l'agricoltura e l'artigianato locale*

**OLEGGIO** (bsv) Una manifestazione dedicata all'agricoltura e all'artigianato locale. Le eccellenze del territorio e dell'area Mab del Parco Ticino Lago Maggiore riunite nel cortile di villa Trolliet, in viale Paganini, domenica 13 ottobre. «Un'iniziativa - ha spiegato il sindaco **Massimo Marcassa** durante la presentazione dell'evento - che rientra nel percorso dell'amministrazione, pronta ad accogliere iniziative ed eventi per incentivare i prodotti locali. Con OrTicino - ha continuato - abbiamo intravisto la possibilità di fare conoscere ad un pubblico più vasto i prodotti locali e abbiamo accettato di aderire, nella speranza che questa, come molte altre iniziative, diventi una consuetudine, un po' com'è consuetudine la fiera del 1° maggio».

L'iniziativa organizzata dal comune in collaborazione con il comune di Cameri, la provincia, la regione e il par-



**Il sindaco Massimo Marcassa con il presidente del Parco, Marco Avanza, il rappresentante di Confartigianato e l'assessore Diego Bellini**

co Ticino Lago Maggiore, e in collaborazione con gli enti del territorio, ha suscitato particolare interesse anche delle scuole agrarie novaresi, sia il Bonfantini di Novara, sia l'istituto Cavallini di Lesa, che parteciperanno all'iniziativa attraverso eventi e punti informativi.

Un ricco programma a par-

tire dalle 10, con l'inaugurazione della festa, per proseguire poi con il convegno organizzato dall'ente Parco Ticino Lago Maggiore e tanti punti espositivi degli artigiani e degli agricoltori locali. Nel pomeriggio sono previsti alle 14 laboratori didattici e alle 16 un convegno organizzato dall'istituto Bonfantini. «Pro-

muovere le aziende e le attività della realtà locale è il principale obiettivo della manifestazione - ha spiegato l'assessore **Diego Bellini** - E' importante, in un momento difficile come questo, dare la possibilità ai nostri artigiani e agricoltori di farsi conoscere, utilizzando anche un marchio già esistente come è quello del Ticino. Due laboratori, sul verde, sul vino e sul pane, terranno impegnati i bambini dai 7 agli 11 anni nel pomeriggio. E l'importante presenza del Bonfantini ci guiderà verso l'agricoltura del futuro».

Soddisfatti dell'iniziativa anche i rappresentanti del Parco e della Confartigianato: «E' la volontà di interagire con i commercianti e i cittadini della zona - ha spiegato **Marco Avanza**, presidente del Parco - ad averci spinto fino a questo punto, con la certezza che l'iniziativa sarà un grande successo».

**Silvia Biasio**

5

## IL RAPPORTO Il settore dell'edilizia resta al primo posto

# Ancora in calo gli infortuni

# Nel 2012 sono stati 50.488

→ Sono calati anche nel 2012 gli infortuni sul lavoro in Piemonte. Secondo i dati elaborati da "Ambiente Lavoro", il salone dedicato alla sicurezza e alla salute nei luoghi di lavoro che si terrà nei prossimi giorni a Bologna, la regione ha registrato una contrazione del 9,3 per cento rispetto all'anno precedente. A Torino la riduzione si è invece attestata al meno 7,2 per cento. In Piemonte, nel 2012 sono stati denunciati complessivamente 50.488 infortuni, con il settore delle costruzioni che ha registrato 3.642 episodi (pari a -19,4%), il che colloca il Piemonte al quinto posto nella classifica nazionale delle Regioni con il maggior numero di infortuni nel settore edile, e che vede al primo posto la Lombardia con 9.037 denunce, al secondo l'Emilia Romagna con 6.680 e al terzo il Veneto con 5.721.

Per quanto riguarda le malattie professionali, nel 2012, in Regione sono 1.986 i casi segnalati in tutti i settori (-5,4% rispetto al 2011), mentre, in edilizia, sono state 217 le denunce per patologie legate al lavoro con un -5,7%, dato che colloca il Piemonte all'undicesimo posto per numero di malattie denunciate nell'ambito costruzioni. Prendendo in considerazione la sola provincia di Torino, gli infortuni denunciati all'Inail sono stati complessivamente 24.674 nel 2012 (-7,2% rispetto all'anno precedente) divisi tra agricoltura (712), industria e servizi (22.766) e dipendenti (1.196). In particolare, l'edilizia registra 1.592 denunce (con -14,2% rispetto al 2011) il che colloca Torino al primo posto della classifica regionale con il maggior numero di infortuni nel settore edile.

[al.ba.]



# Fdi: «Sulla Tares sarà il Vietnam»

*L'opposizione annuncia guerriglia contro il rincaro sulla tassa rifiuti*

**FEDERICO CALLEGARO**

Dopo l'incontro tra commercianti, artigiani e l'assessore al Bilancio Gianguido Passoni per discutere della Tares, la nuova tassa sui rifiuti che a Torino ricadrà per il 55 per cento su di loro, ieri è stata la volta delle famiglie, a cui toccherà pagare il rimanente 45 per cento, cioè 92 milioni. «Vediamo confermata la mazzata Tares, già annunciata, ma con ripercussioni ancora più crude del previsto contro le imprese, artigiani e categorie di commercianti - afferma Maurizio Marrone, capogruppo in Comune di Fratelli d'Italia - Torino, in questo modo, conquista una nuova maglia nera con un costo di servizio smaltimento rifiuti tra i più alti d'Italia». L'opposizione ha già annunciato battaglia contro la decisione della giunta. Questo, vista anche la dura valutazione delle imprese che, in un momento di forte crisi e subito dopo l'aumento dell'Iva, trovano rischioso per la loro sopravvivenza l'aumento delle imposte.

Marrone spiega che «la crociata di Fratelli d'Italia contro l'oppressione fiscale comincia in Aula contro le delibere nelle Commissioni, guidando l'asse anti-tasse che arriva a comprendere anche le forze moderate della maggioranza». Una guer-

## LE CIFRE

**Il 55 per cento dell'imposta sarà a carico dei commercianti. Il 45 toccherà invece alle famiglie**

riglia che rischia di impantanare la giunta a colpi di voti dall'esito incerto, anche a causa di una maggioranza che, sulla tematica degli sgravi fiscali alle imprese, dimostra punti di vista eterogenei. L'altra minaccia che l'opposizione mette in campo per rallentare il sindaco Piero Fassino è quella di chiedere per Amiat un'ispezione da parte del ministero dell'Economia. In questo caso nel mirino ci sarebbero i super stipendi dei dirigenti. «Esigiamo una revisione seria, terza e imparziale dei costi di Amiat, a partire da

eventuali stipendi d'oro: la cifra di 2 milioni e 343mila euro per dodici dirigenti ci fa impallidire - continua Marrone -. Stiamo parlando di una media di 200mila euro a testa». «Presenteremo una mozione di accompagnamento per disporre un'ispezione del ministero delle Finanze anche in Amiat, come già avvenuto in Gtt - fa sapere il consigliere Paolo Greco Lucchina -. Siamo convinti che anche lì si troveranno parecchi rami secchi da tagliare, al fine di alleggerire una Tares esagerata». Anche l'esponente del Pdl stigmatizza la condotta della maggioranza: «Si sottrae al dibattito in Commissione perché troppo impegnata a discutere di poltrone in vi-

## MARRONE (FDI)

**«L'asse che schiereremo contro l'oppressione fiscale coinvolgerà anche pezzi della maggioranza»**

sta del rinnovo delle cariche di metà mandato e alla luce del recente rimpasto di giunta che ha reso vacanti due presidenze di Commissioni». Anche per Lucchina i diversi partiti che compongono la maggioranza, viste le diverse posizioni ideologiche che esprimono, creeranno tensioni interne alla giunta: «Ormai risulta evidente la diversità di opinioni tra Sel e Moderati su questioni fondamentali come la cessione della maggioranza dell'asset patrimoniale di Gtt. Fassino decida con chi amministrare, perché i cittadini hanno bisogno di sapere da chi sono guidati». Marrone conclude con un avvertimento inequivocabile: «Fassino sappia che la Tares sarà il Vietnam della Sala Rossa e che non riuscirà a liquidare il problema con la convocazione quotidiana del Consiglio comunale». Il Comune, però, fa sapere che per le famiglie numerose saranno previsti degli sconti. Nello specifico è stato preventivato un alleggerimento sugli importi da pagare del 10 per cento a tutti i 4mila e 500 nuclei familiari composti da cinque o più persone e che vivono in un appartamento non più grande di 80 metri quadrati.



# Sipunta sull'artigianato

*Ghiglia: «Daremo slancio al settore»*

L'artigianato rappresenta un comparto strategico per il Piemonte, con le sue migliaia di piccole e medie imprese che contribuiscono a mantenere l'occupazione e a proporre prodotti di eccellenza sui mercati nazionali e internazionali. Per questo anche la Regione ha deciso di puntare ancora con più forza sul settore, considerandolo un vero volano di sviluppo. È proprio partendo da questi presupposti che si è insediata a Palazzo Lascaris, alla presenza dell'assessore Agostino Ghiglia, la nuova Commissione regionale per l'Artigianato, la cui composizione è stata modificata con una legge regionale emanata a maggio «con l'obiettivo - spiega Ghiglia - di dotarla di figure professionali di elevata competenza tecnica e di incrementare tutte quelle iniziative di promozione, tutela, valorizzazione e sviluppo dell'artigianato oggi più che mai necessarie al rilancio di un comparto che rappresenta una

risorsa importante dell'economia piemontese». Nella nuova composizione i rappresentanti di categoria sono passati da tre a sei e sono stati introdotti il direttore regionale della formazione professionale e un rappresentante di Unioncamere Piemonte. «Nel modificare la composizione della Commissione - precisa Ghiglia - la Regione ha voluto garantire una maggiore rappresentatività delle associazioni di categoria, il cui apporto è fondamentale per mettere in campo misure a favore dell'artigianato locale che, non dimentichiamo, è un esempio di quel made in Italy apprezzato in tutto il mondo e sinonimo di eccellenza, sia per quanto riguarda le materie prime utilizzate che nei manufatti». «Sono certo - conclude l'esponente della giunta Cota - che i lavori della Commissione contribuiranno a sviluppare iniziative che daranno nuovo slancio al settore».

[MTra]



DATI INAIL

## Calano gli infortuni sul posto di lavoro

Calano gli infortuni sul lavoro, sia a Torino e provincia che in tutto il Piemonte. Una buona notizia, se fosse stata scritta fino al 2006. Ora, invece, sull'onda di una crisi economica che non ci ha ancora voltato le spalle, rischia di suonare quasi beffarda, come statistica. Perché se da

un lato è vero che ci sono meno persone che si fanno male (o, peggio, perdono la vita) nello svolgimento della propria mansione, è altrettanto vero che questa diminuzione può essere nient'altro che l'altra faccia della disoccupazione galoppante. Se non ho un impiego, ho

ben poche possibilità di farmi male mentre lavoro. Matematico. Dalla banca dati dell'Inail, infatti, emerge che in Piemonte, nel corso del 2012, sono stati denunciati in tutto 50mila e 488 infortuni, in diminuzione del 9,3 per cento rispetto al 2011.

a pagina 8

# Calano gli infortuni sul posto di lavoro

*Diminuzioni in Piemonte e a Torino  
Ma non è per forza un buon segno*

**MASSIMILIANO SCIULLO**

Calano gli infortuni sul lavoro, sia a Torino e provincia che in tutto il Piemonte. Una buona notizia, se fosse stata scritta fino al 2006. Ora, invece, sull'onda di una crisi economica che non ci ha ancora voltato le spalle, rischia di suonare quasi beffarda, come statistica. Perché se da un lato è vero che ci sono meno persone che si fanno male (o, peggio, perdono la vita) nello svolgimento della propria mansione, è altrettanto vero che questa diminuzione può essere nient'altro che l'altra faccia della disoccupazione galoppante. Se non ho un impiego, ho ben poche possibilità di farmi male mentre lavoro. Matematico.

Fatta questa premessa, depurati da una certa aura di pessimismo, i numeri sono

**SOTTO OSSERVAZIONE**

**Anche l'edilizia segue questo trend, ma sconta molto proprio la congiuntura negativa**

confortanti. E saranno presentati ufficialmente tra pochi giorni, a Bologna, in occasione del salone «Ambiente Lavoro» dedicato proprio a queste tematiche. Dalla banca dati dell'Inail, infatti, emerge che in Piemonte, nel corso del 2012, sono stati denunciati in tutto 50.488 infortuni, in diminuzione del 9,3 per cento rispetto al 2011. Nella sola provincia di To-

torino, la tendenza è assolutamente confermata: gli infortuni denunciati all'Inail sono stati 24.674, in calo rispetto all'anno precedente del 7,2%. Sono stati soprattutto episodi che si sono verificati nel settore dell'industria e dei servizi (22.766), mentre l'agricoltura (712 casi) e i dipendenti pubblici (1.196) rappresentano una frazione minima del quadro complessivo. Non si sposta di molto il centro della questione se si parla di malattie professionali: in questo caso il dato piemontese cala del 5,4% (1.986 i casi segnalati), mentre solo a Torino e nella sua provincia gli episodi sono stati 918, con una diminuzione del 15,1% rispetto

all'anno precedente.

Un discorso a parte merita l'edilizia, quello che per tradizione è uno dei settori più legati agli infortuni sul lavoro: in Piemonte gli infortuni denunciati nel 2012 sono stati 3.642, per un calo che sfiora il 20% (-19,4%). A Torino e provincia, le costruzioni hanno generato 1.592 denunce di infortuni, in calo del 14,2% nell'arco di un anno. L'unico dato in controtenden-



za, per l'edilizia, è quello delle malattie professionali: sono aumentate dell'8,3% rispetto a dodici mesi prima. A livello puramente geografico, infine, la seconda provincia per infortuni in edilizia è il Cuneese (711 casi), quindi Alessandria (462), Novara (248), Asti (200), Vercelli (167), Verbania (156) e Biella (106).

«A Torino, guardando i dati del 2012, emerge il consolidarsi di un trend positivo in fatto di infortuni, con il settore delle costruzioni in forte contrazione anche a causa del calo occupazionale - dichiara Marilena Pavarelli, Project Manager di Ambiente Lavoro -. Ma deve rimanere alta l'attenzione per la formazione e sensibilizzazione degli professionisti di un settore fortemente a rischio».

## I DATI DELL'INAIL

**50.488**

Gli infortuni sul lavoro denunciati nel corso del 2012 in tutto il Piemonte

**-9,3%**

La variazione del fenomeno degli infortuni sul lavoro rispetto all'anno 2011

**3.642**

I casi di infortunio registrati soltanto in un settore particolarmente esposto a questi episodi come l'edilizia

**-19,4%**

La diminuzione del fenomeno nel settore del mattone rispetto a quanto successo nel corso del 2011

**24.674**

I casi di infortunio sul lavoro registrati nel corso del 2012 solo a Torino e in provincia (-7,2% rispetto al 2011)

# CENTRI PER L'IMPIEGO, UN INUTILE SPRECO

*Le strutture della Provincia per combattere la disoccupazione si rivelano un clamoroso fallimento: solo il 3% degli occupati può ringraziarle. E ogni «pratica» costa mille euro al mese: tanto vale darli subito all'interessato*

Confartigianato lancia l'allarme: nel corso del 2012, a conferma di una tendenza ormai consolidata negli anni, sempre meno aziende hanno fatto ricorso ai Centri per l'impiego. E sempre meno lavoratori hanno trovato un posto grazie a questi sportelli. Uno spreco di soldi pubblici tale da imporre una revisione del modello, più aderente alle nuove esigenze del mercato del lavoro.

Massimiliano Sciuolo a pagina 9

## «I centri impiego? Un enorme flop»

*Confartigianato punta il dito contro un vero sperpero di denaro pubblico*

**MASSIMILIANO SCIULLO**

Un grande, enorme, sonoro flop. Lo dicono i dati: in Piemonte, così come nel resto d'Italia, i Centri per l'Impiego risultano poco distanti dalla soglia dell'inutilità. Soldi buttati dalla finestra, tanti. Mentre i risultati sono ben al di sotto di quanto si potesse sperare.

L'allarme, rilanciato a livello territoriale, arriva da Confartigianato. Secondo le ricerche, soltanto meno di tre imprese italiane su cento assumono personale selezionato dai Centri per l'Impiego. Mentre tra coloro che un lavoro ce l'hanno, soltanto il 3,4% lo ha trovato appoggiandosi a questi particolari sportelli. Tra le aziende, funziona decisamente di più la ricerca dei collaboratori tramite le segnalazioni di conoscenti e fornitori (rappresentano il 61% dei casi), oppure facendo ricorso alle banche dati aziendali (il 24,6% dei casi). In tutto, sono state 40mila e 534 le imprese che nel 2012, distribuite in tutta la Penisola, hanno fatto ricorso al servizio pubblico per cercare nuovi dipendenti. E pur trattandosi di un numero piuttosto esiguo, è addirittura in calo rispetto al passato: nel giro di due anni, prendendo il 2010 come punto di riferimento, le aziende che utilizzano i centri per l'impiego sono arrivati al fantomatico 2,9% partendo da quota 6.3%. In calo anche i la-

voratori: se oggi soltanto il 3,4% ha trovato lavoro nei centri per l'impiego, nel 1997 la quota era del 3,9%. Una disaffezione crescente, in definitiva, che si accompagna alla contemporanea cavalcata del tasso di disoccupazione, che come è noto in Italia va decisamente più veloce che nella

media dell'Eurozona.

I numeri che però fanno rabbrivire per davvero sono quelli legati ai costi dei centri per l'impiego sparsi nel nostro Paese: gli sportelli sono 553 e presso di loro lavorano - loro sì - 8mila e 781 dipendenti. Il tutto, per un costo complessivo di 471 milioni all'anno. In pratica, parametrando la spesa ai risultati, trovare un impiego a una persona ci costa 13mila e 391 euro all'anno. Oltre mille euro al mese. In pratica, gli si potrebbe direttamente pagare uno stipendio evitando tutto il resto della questione. Una ovvietà. Ma il dato



provocazione, di fatto inoppugnabile è che queste strutture risultano apertamente antieconomiche. E dunque bisogna ripensarle, soprattutto in una fase di spending review come quella che stiamo vivendo e in tempi in cui trovare un lavoro è spesso una missione impossibile. Ecco perché Confartigianato Torino fa sentire la propria voce. «I risultati del nostro rapporto - sottolinea Dino De Santis, presidente della territoriale torinese di Confartigianato - ci dicono che gli strumenti pubblici utilizzati per gestire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro non brillano per efficienza. Bisogna pensare a politiche attive che guardino alla realtà effettiva del mondo produttivo e che tengano conto delle nuove esigenze delle imprese e dei lavoratori, coinvolgendo il sistema della scuola e della formazione professionale». Una necessità non nuova, per Confartigianato e il mondo artigiano in generale, che da sempre segnalano come spesso ci siano necessità occupazionali, ma che sia molto difficile trovare profili professionali adeguati, sia come capacità che come disponibilità ad accettare determinate mansioni percepite come serie B.

Tornando ai dati, tuttavia, quella di Torino e dintorni non è nemmeno la situazione peggiore, nel quadro italiano. Per il Nord Ovest il tasso di utenti per ogni addetto del Centro per l'impiego è di 418 a uno. A decisa distanza il Nord Est, che per ogni operatore ha visto presentarsi allo sportello 271 utenti. Praticamente appaiata la performance del Centro Italia (269 utenti per ogni operatore), mentre nel Mezzogiorno va ancora peggio, con 220 utenti per ogni addetto. «Se si applicasse il criterio di efficienza del Nord Ovest a tutti i centri per l'impiego italiani - conclude Confartigianato a commento del suo studio su scala nazionale - sarebbero sufficienti 3mila e 526 addetti in meno, con un risparmio di 137 milioni all'anno».



**PUNTO DI DOMANDA** Cercare un lavoro rimane una missione impossibile

# Lavoro e sicurezza Oltre 2 mila infortuni “Rischi nei ponteggi”

## In aumento le denunce di malattie professionali

**LAURA SECCI**  
ASTI

Il lavoro non c'è, almeno non per tutti. E chi riesce ad averne uno, e a tenercelo, troppo spesso deve chiudere un occhio davanti al rischio di farsi male o di contrarre una malattia professionale.

Sono 2.676 gli astigiani che nel 2012 si sono infortunati sul lavoro divisi tra agricoltura (322), industria e servizi (2.214) e dipendenti conto stato (140). In particolare, l'edilizia registra 200 denunce (con un -24,5% rispetto al 2011) il che colloca Asti al quinto posto della classifica delle province con il maggior numero di infortuni nel settore edile; nell'ordine troviamo, infatti, Torino (1.592), Cuneo (711), Alessandria (462), Novara (248), Asti (200), Vercelli (167), Verbania (156) e Biella (106).

Spostando l'attenzione alle malattie professionali, i dati sono in controtendenza rispetto all'andamento regionale. Nell'Astigiano infatti c'è stato un aumento del 31,8% con 170 episodi denunciati. Aumento anche per l'edilizia, che ha segnato un +50 per cento con 15 casi nel 2012. Rispetto alle altre province, Asti è quarta nella classifica per numero di ma-

lattie professionali denunciate in edilizia, a pari merito con Novara: nell'ordine troviamo Torino (91), Cuneo (57), Alessandria (17), Asti (15), Novara (15), Vercelli (9), Verbania (7) e Biella (6).

Secondo i dati elaborati da Ambiente Lavoro e presentati al Salone dedicato alla sicurezza e alla salute nei luoghi di lavoro (Fiera di Bologna, 16-18 ottobre), in Piemonte, nel 2012 sono stati denunciati 50.488 infortuni (-9,3% rispetto al 2011). Anche ad Asti, come altrove, il calo del numero di infortuni risente della crisi occupazionale, quindi non è detto che il livello di sicurezza si sia alzato. «Un settore fortemente a rischio è quello edile, fatto che si conferma nell'aumento significativo delle malattie professionali denunciate - spiega a Marilena Pavarelli, di Ambiente Lavoro -. Per limitare i 200 infortuni e i 15 casi di malattie professionali registrati nell'Astigiano nel solo settore delle costruzioni, occorre innanzitutto innalzare la consapevolezza degli operatori del comparto, che riassume in sé quasi tutti i fattori di rischio: dai più evidenti, come quello legato alle cadute dall'alto a quelli più striscianti: rischio chimico, rischio da lavoro confinato, solo per citarne alcuni».



# In un anno nella Granda 8758 infortuni sul lavoro

Calo del 14% rispetto al 2012. Giornata Anmil con monumento "cancellato"

**LORENZO BORATTO**  
CUNEO

**N**ella Granda, nel 2012, ci sono stati 711 infortuni sul lavoro in edilizia, oltre a 57 casi di malattie professionali. Numeri in calo, anche perché il settore costruzioni è in forte contrazione con un riduzione del numero di cantieri e degli occupati. Sono i diffusi da «Ambiente Lavoro», salone nazionale da mercoledì a venerdì a Bologna. Tre giorni di esposizioni e convegni per «sensibilizzare su sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, con particolare attenzione all'edilizia e cantieristica».

I dati sono stati elaborati da «Ambiente Lavoro» in base alla banca dati statistica dell'Inail. Il totale degli infortuni denunciati all'Inail nella Granda l'anno scorso: 8.758 (-14,1% rispetto al 2011), di cui 6.754 per industria e servizi, 1.758 in agricoltura e 246 per i dipendenti pubblici. Ma l'edi-

lizia ha avuto un calo ancora maggiore rispetto alla media: -22,6% rispetto al 2011. Le malattie professionali sono state 358 (-9,8%) e un calo più che doppio per l'edilizia, che ha segnato un -18,6% con 57 casi.

Intanto l'Anmil provinciale organizza domani una manifestazione a Cuneo per la «63ª giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro». Ritrovo alle 9,30 in piazza Galimberti. Sul monumento a Barbaroux sarà messa la scritta «cancellato»: un'iniziativa per «sollecitare l'attenzione sul fenomeno delle morti bianche». Alle 10 messa in Duomo in suffragio dei Caduti sul lavoro, poi orazioni ufficiali in Sala San Giovanni con il presidente provinciale Anmil Domenico Bongiovanini; infine la consegna dei brevetti e distintivi d'onore da parte dell'Inail agli «invalidi del lavoro recentemente infortunati». Quindi deposizione di una corona d'alloro alla lapide che ricorda i Caduti sul lavoro al ponte nuovo.

